

PROFUMO D'INVERNO

L'inverno arrivò bussando alla finestra. Il vento gelido portò con sé una tempesta di neve che in un attimo ricoprì i tetti, il bosco, le montagne. Nonostante si ripettesse uguale ogni anno, con i nasi incollati ai vetri, non ci stancavamo di ammirare quello spettacolo: la luna, con la sua luce fioca, rischiarava appena la notte buia e una miriade di fiocchi bianchi, trascinati vorticosamente dall'impeto dell'aria, si appoggiavano a terra per poi tornare a volare senza riposo. Era quasi incredibile che non si udisse nessun rumore, la natura si era addormentata inerme sotto quel manto luccicante. Io e Jacob ci lanciavamo degli sguardi d'intesa, tutto lasciava presagire che l'indomani mattina avremmo preso le nostre slitte e ci saremmo divertiti a scivolare lungo i pendii della montagna.

- Mettete la legna sul fuoco – ci riportò alla realtà la mamma. Jacob, lesto, corse verso il camino e mise dei ceppi nel focolare, rianimando la fiamma che sprigionò un improvviso calore. – Gira la polenta nel paiolo – aggiunse rivolgendosi a me. Mi avvicinai al grande pentolone di rame e mentre rimestavo con il cucchiaino di legno, si sollevò un delizioso profumo di mais e formaggio che invase la stanza. Quello era per me, il profumo dell'inverno.

(Maestra a righe)

Comprensione del testo

1. Il racconto è narrato in prima o in terza persona?
2. Chi è il narratore secondo te?
3. Da cosa sono affascinati i protagonisti del racconto?
4. Qual è il loro stato d'animo?
5. Cosa immaginano Jacob e suo fratello?
6. Cosa vuol dire la frase "*Quello era per me, il profumo dell'inverno*"?
7. Cosa potrebbe accadere la mattina seguente? Segui la traccia e prosegui il racconto.

La mattina seguente i due fratelli si svegliarono presto e ...

